



ABC - ARTE
Contemporary Art Gallery

Via XX Settembre 11 A
Genoa 16121 - Italy

www.abc-arte.com



COMUNICATO STAMPA

Giorgio Griffa – Esonerare il mondo

a cura di Ivan Quaroni

Esonerare il mondo è l'omaggio che la galleria ABC-ARTE di Genova, in collaborazione con Lorenzelli Arte di Milano, dedica a Giorgio Griffa. Apre, infatti, giovedì 8 ottobre 2015 la personale dell'artista torinese, il cui titolo è tratto da uno scritto del 1978.

La mostra, patrocinata dal Comune di Genova e curata da Ivan Quaroni, raccoglie una ventina di opere che vanno dal 1968 sino al 1978 e che testimoniano una fase cruciale della ricerca dell'artista, piena di scoperte e intuizioni che saranno importanti anche per gli anni a venire.

Giorgio Griffa è considerato uno dei maggiori protagonisti dell'astrattismo, esponente fra i più creativi di quella tendenza artistica denominata "Pittura Analitica" o "Pittura Pittura" nata sul finire degli anni Sessanta.

Le opere dell'artista torinese sono tele libere, non "costrette" dal telaio, dove il colore diventa il tramite di un'azione e il segno l'effetto di un pensiero. Si contraddistinguono per la loro essenziale composizione formale: segni, linee, strisce, arabeschi, a volte sfumati, altre a campiture di colore uniforme ma sempre dipinti direttamente sulla tela grezza; una pittura immediata, vivace e luminosa, eseguita senza esitazioni, ma al contempo con grande emozione. Un modo di dipingere che sposta l'accento sugli elementi sostanziali della pittura, come il colore e lo spazio, elementi essenziali della composizione pittorica.

Le tele, prive di supporto, sono appese direttamente alle pareti. Questo volontario allontanamento dagli elementi tradizionali della pittura, introduce nelle sue opere un'idea di movimento, ma anche una possibilità di espansione della pittura oltre il perimetro della tela.

Nel suo approccio alla pittura Griffa ha sperimentato il Canone Aureo, affermando che *"Da parte sua la pittura porta una lunga memoria di altro da sé. La sezione aurea appartiene a questa memoria. Essa non è soltanto pittura o architettura, essa è matematica, è filosofia; il suo numero che non finisce mai affonda nell'ignoto e posa un ponte con le conoscenze e le emozioni del nostro tempo"*.

In occasione della mostra sarà pubblicato un catalogo bilingue con la prefazione dell' Assessore alla Cultura e Turismo di Genova, Dott.ssa Carla Sibilla, il testo critico di Ivan Quaroni e la riproduzione di tutte le opere esposte.

Biografia:

Giorgio Griffa nasce a Torino nel 1936. Inizia a dipingere bambino con pittori tradizionali. Nel 1958 si laurea in giurisprudenza e inizia l'attività di avvocato. Nel 1960 sente la necessità di un nuovo apprendistato e diviene allievo nella scuola privata di Filippo Scropo, astrattista torinese che ha fatto parte del MAC. Per tre anni segue le lezioni, sviluppando peraltro un'esperienza strettamente figurativa. Negli anni successivi procede a una progressiva spoliatura degli elementi rappresentativi, senza passare per le opzioni dell'astrattismo, sino a giungere ai primi lavori non rappresentativi, il ciclo dei lavori intitolato Quasi dipinto, in quel ciclo si precisa la scelta del non finito che diverrà un carattere costante del suo lavoro. Espone quei lavori nel 1968 alla galleria Martano di Torino. Nel 1969 inizia la collaborazione con la galleria Sperone sempre a Torino e nel 1970 espone nelle gallerie di Ileana Sonnabend a New York e Parigi.

È di quegli anni la vicinanza agli artisti dell'Arte Povera, che ricorderà in una mostra del 2000 (galleria Salzano, Torino) con queste parole: *"L'intelligenza della materia non veniva usata quale strumento di nuove sintesi formali, peraltro inevitabili, ma diveniva protagonista dell'opera, la mano dell'artista posta al suo servizio"*.



ABC - ARTE
Contemporary Art Gallery

Via XX Settembre 11 A
Genoa 16121 - Italy

www.abc-arte.com



Analogamente, essendo io convinto dell'intelligenza della pittura, ponevo la mia mano al servizio dei colori che incontravano la tela, limitavo il mio intervento al gesto semplice di appoggiare il pennello"

Per circa due anni, fra il 1973 e il 1975, esegue quasi esclusivamente linee orizzontali, composte da una linea continua che si ripete, ovvero da segni di pennello ordinati l'uno accanto all'altro in sequenze orizzontali. Negli anni successivi iniziano a convivere sulla tela sequenze di segni differenti. Inizia il ciclo che egli definisce delle *Connessioni* o *Contaminazioni*, modifica fisiologica del precedente ciclo dei *Segni Primari*.

Sono gli anni in cui si avverte come la riflessione di tipo minimalista apra le porte a una nuova considerazione dell'imponente carico di memoria di pittura e scultura. Griffa non è un minimalista, Paolo Fossati ha puntualizzato la differenza del lavoro di Griffa dal Minimalismo, ma il clima è quello. Nel 1979 dipinge il trittico, intitolato non a caso *Riflessione*, composto di tre grandi tele dedicate rispettivamente a Matisse, Klee, Yves Klein.

Quel trittico, esposto nel 1980 alla galleria Martano di Torino, costituisce il primo passo di un altro ciclo, che troverà negli anni duemila il titolo di *Alter Ego*. In esso ogni lavoro è dedicato ad artisti di ogni epoca. Proseguirà, con larghe pause, per trent'anni. Gli anni ottanta vedono un ampio sviluppo del ciclo delle *Contaminazioni*. Ai segni spesso si affiancano campiture di colore, un racconto indeterminato fra le memorie della pittura. All'inizio degli anni novanta sopraggiunge il ciclo *Tre linee con arabesco* in cui ogni lavoro, tela, disegno, acquerello, incisione, contiene appunto, fra gli altri segni, tre linee e un arabesco. Questi lavori sono numerati secondo l'ordine in cui sono eseguiti. La numerazione mira a fissare la posizione dei singoli individui all'interno del gruppo e nel contempo ricordare la loro appartenenza al gruppo. Negli anni novanta inizia il ciclo delle *Numerazioni*. Qui i numeri indicano su ciascuna tela l'ordine in cui sono posati i vari segni e colori che la compongono. I numeri mirano a sottolineare da un lato l'ordine in cui si svolge l'evento pittura e dall'altro lo svilupparsi dell'evento, un segno dopo l'altro sia nel tempo sia nello spazio. Si deve notare che fra un ciclo e l'altro non vi è alcuna ipotesi di sviluppo o progresso. Vi è soltanto, semplicemente, la presenza di aspetti diversi del divenire. Pertanto i cicli non si susseguono l'un l'altro, ma si accavallano e si incrociano, convivendo l'uno accanto all'altro.

I cicli che emergono negli anni duemila confermano quest'aspetto. Infatti, la loro origine risale a vent'anni prima, alla fine degli anni settanta. Il ciclo *Alter Ego*, con i suoi riferimenti ad altri artisti, da Piero della Francesca e Tintoretto, a Beuys e Merz, nasce da quel trittico del 1979 intitolato *Riflessione*, passa attraverso vari lavori degli anni ottanta e novanta e precisa la sua identità con un gruppo di lavori degli anni duemila. A sua volta il ciclo *Sezione Aurea*, che guarda a quel numero irrazionale senza fine che ne caratterizza l'aspetto matematico, si avvale delle trasparenze della tela tarlatana che già erano nel grande lavoro *Dioniso* del 1980, esposto alla Biennale di Venezia di quell'anno e successivamente alla Lorenzelli Arte nel 1997. Da allora si sono succedute numerose mostre in gallerie pubbliche e private tra le più significative si segnalano le personali nel 2001 presso la Galerie Walter Storms a Monaco e presso il GAM di Torino; nel 2005 presso Kunstlandung e Neuer Kunstverein ad Aschaffenburg e presso l'Institut Mathildenhöhe di Darmstadt; nel 2009 presso la Lorenzelli Arte di Milano e nel 2011 presso il MACRO di Roma. Fra le collettive si ricordano: nel 2007 presso il museo della Permanente a Milano; nel 2008 presso la casa del Mantegna a Mantova, al Time&Place di Torino e Milano, presso il Moderna Museet di Stoccolma e presso la Neue Galerie am Landesmuseum di Graz; nel 2009 presso la Peggy Guggenheim Collection a Venezia e nel 2015 presso la casa Cavazzini di Udine, presso la Bergen Kunsthalle, a Bergen ed il Centre d'Art Contemporain Genève, a Ginevra.

In allegato alcune opere:

- 1) ABC-ARTE, Giorgio Griffa, Segni orizzontali, 1974, acrilico su juta, cm 100x100cm
- 2) ABC-ARTE, Giorgio Griffa, Verticale, 1977, acrilico su juta, cm 100x100
- 3) ABC-ARTE, Giorgio Griffa, Obliquo, 1977, acrilico su juta_acrylic on jute, cm 119x235
- 4) ABC-ARTE, Giorgio Griffa, Orizzontale, 1975, acrilico su cotone, cm 50x50
- 5) ABC-ARTE, Giorgio Griffa, Segni orizzontali, 1975, acrilico su juta, cm 50x50
- 6) ABC-ARTE, Giorgio Griffa, Segni orizzontali policromo, 1973, acrilico su Juta, cm 100x293



ABC - ARTE
Contemporary Art Gallery

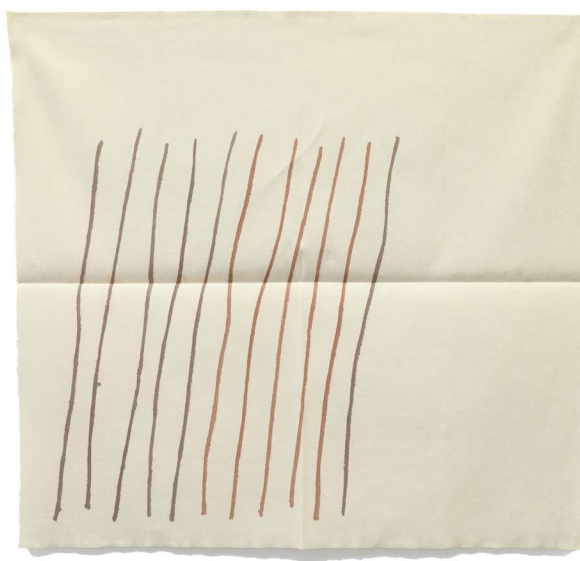
Via XX Settembre 11 A
Genoa 16121 - Italy

www.abc-arte.com

GE
NO
VA
MORE THAN THIS



Giorgio Griffa, Segni orizzontali policromo, 1973, acrilico su Juta, cm 100x293



Giorgio Griffa, Obliquo, 1978, acrilico su cotone, cm 90x97



ABC - ARTE
Contemporary Art Gallery

Via XX Settembre 11 A
Genoa 16121 - Italy

www.abc-arte.com

GENOVA
MORE THAN THIS



Giorgio Griffa, Linee orizzontali, 1979, acrilico su cotone cm 61x91

Info Galleria ABC-ARTE e Orari di apertura:

ABC-ARTE Contemporary Art Gallery, Via XX Settembre, 11A, Genova

info@abc-arte.com T. +39 010.86.83.884

Lunedì Venerdì 9.30 – 6.30 pm Sabato/Domenica: su appuntamento

Ufficio Stampa:

Press: Lucia Mannella - press@abc-arte.com

M. +39.339.29.72.689

Con il patrocinio del Comune di Genova

Sponsor Tecnico



Siat
ASSICURAZIONI